

Intanto con la Finanziaria il governo recupererà un miliardo di euro dalla trasformazione in mutui degli incentivi alle imprese

# Montezemolo chiede una svolta in economia

*Siniscalco dice che in Italia non c'è Bill Gates. Promette il taglio dell'Irpef per 5 miliardi*

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Dopo tre anni di governo del centro-destra il ministro dell'Economia scopre che l'Italia non è l'America. Qui da noi Bill Gates non sarebbe esistito, dichiara candido Domenico Siniscalco davanti alla platea degli industriali riuniti per la terza giornata sulla ricerca. E perché mai nel nostro Paese si può avere un «simil-Gordon Brown» (come ama definirsi il ministro) e non si può avere un «simil-Bill Gates»? Semplice: perché sulla ricerca e l'innovazione manca tutto. Non ci sono soldi pubblici, non ci sono soldi privati, non ci sono banche o finanziatori, non ci sono Università competitive (lo stesso Siniscalco è un docente e lo ammette, sigh, davanti alla platea). E non solo: quello che c'è (gli incentivi alle imprese) non funziona. Anzi, peggio: non serve a niente. Tanto che il ministro già se li è ripresi: in Finanziaria ricaverà un miliardo di euro al 2007 dalla trasformazione dei fondi in mutui. La questione sarà oggi sul tavolo del consiglio dei ministri assieme ai «tagli» ai ministeri e agli immancabili sgravi fiscali promessi a Silvio Berlusconi. Secondo voci si preparano tagli all'Irpef (oggi Ire) per 5 miliardi, di cui uno destinato alle famiglie con il sistema delle deduzioni-detrattioni. Insomma, un Bengodi. Allora le cose non vanno poi così male.

Invece per ricerca e innovazione la



questione si fa complicata. Un cittadino si aspetterebbe che dopo tre anni di governo almeno una scelta-una sul tema il superministro la possa fare. Macché. Al ministro/professore piacciono le lezioni dotte sul *venture capital* e sul *private equity*. Ma di politica economica finora neanche l'ombra (a parte: meno tasse). Non si azzarda nemmeno a ripetere quello che con «coraggio» aveva detto poche

ore prima dallo stesso podio la sua collega Letizia Moratti: «In Finanziaria ci sarà l'abolizione dell'Irap per i ricercatori che lavorano nelle imprese». Una misura ancora «inadeguata» (Pier Luigi Bersani), ma almeno è una misura. Invece Siniscalco si limita ad annunciare un «provvedimento ad hoc, forse un collegamento alla Finanziaria». Più in là non si va. A parte una battuta: «Stamane ho visto Pa-

squale Pistorio (il vicepresidente Confindustria con delega alla ricerca, ndr) che mi ha chiesto «dacci i soldi». I soldi non servono (forse lo dovrebbe dire a chi ha inventato la Tremonti bis, ndr), servono le idee». Gli industriali - miracolo italiano - applaudono.

Subito dopo Luca Cordero di Montezemolo (reduce da un pranzo con Roberto Maroni da cui nulla trapela) af-

fronta la faccenda con la verve da Formule 1 che gli è propria. «Le scriveremo, ministro, ma non una mail. Le invieremo la relazione di Pistorio presentata stamattina». Come dire: le idee le abbiamo già e le abbiamo appena esposte. Se aspettiamo ancora magari è troppo tardi, visto che la situazione è davvero preoccupante. «La ricerca sia la priorità nell'agenda del governo - ripete il leader degli industriali ormai da mesi - Perché quando un paese ha un turismo che cresce, una produzione industriale piatta e inferiore a quella di altri Paesi c'è da preoccuparsi». Quello che serve è una politica («basta parlare di temi che non rappresentano le priorità», sottinteso: come il federalismo), perché «in qualunque Paese del mondo i grandi progetti di ricerca hanno dietro lo Stato». Tanto per indicare una strada, il numero uno di Viale dell'Astronomia chiede poi che gli stanziamenti nei grandi progetti di ricerca stiano fuori dai vincoli di Maastricht, e insieme a questi anche le grandi infrastrutture europee. «Sottolineo europee - aggiunge d'un fiato - per stare fuori dalle furberie nazionali». Chiarissimo. Per Montezemolo i sei punti indicati da Pistorio (tra cui crediti d'imposta finalizzati alla ricerca e finanziamenti a programmi strategici) devono «avere un seguito nelle stanze di Palazzo Chigi» in occasione della Finanziaria. Si tratta di un «pacchetto» da 1,5 miliardi, ovvero lo 0,1% di Pil in più di oggi, da investire subito.

Foto di Gregorio Borgiala/Ep

APRILIA

## Lunedì l'incontro a Palazzo Chigi

Il 20 settembre a Palazzo Chigi incontro tra il management del gruppo Piaggio-Aprilia-Guzzi e le organizzazioni sindacali. «Ora si può avviare il confronto sul piano industriale - ha affermato Carla Cantone della segreteria nazionale Cgil - e sapere quale sarà il futuro del gruppo e quali obiettivi ci si pone per salvaguardare tutti i siti produttivi e l'occupazione».

TENARIS

## Costruirà a Dalmine centrale termoelettrica

Il consiglio di amministrazione di Tenaris, società quotata in Usa, Messico, Argentina e Italia, ha dato il via libera alla costruzione di una centrale termoelettrica alimentata a gas di 124 mw da realizzarsi a Dalmine (Bg). Il costo stimato - spiega una nota della società - è di circa 109 milioni di euro.

ALPI EAGLES

## Assistenti di volo oggi in sciopero

Oggi si fermeranno dalle 12 alle 16 gli assistenti di volo della compagnia aerea Alpi Eagles, per uno sciopero proclamato da Filt Cgil e Avia. Al centro della protesta i licenziamenti ingiustificati, il mancato rinnovo del contratto aziendale scaduto nel 2001 e il ritardo nel pagamento degli stipendi.

BRITISH AIRWAYS

## Fermata di 9 ore per il contratto

Uno sciopero di 9 ore (dalle 9 alle 18) dei lavoratori della British Airways impiegati in Italia (185 in tutto, di cui 30 a Fiumicino) è stato indetto per lunedì 27 settembre dalle segreterie di Filt Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, che chiedono il rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto nel '92.

PIRELLI-BREMO

## Brevettato pneumatico che si rigonfia da sé

Pirelli ha brevettato un nuovo dispositivo che permette di rigonfiare automaticamente gli pneumatici per moto dopo una foratura o una perdita di pressione spontanea. «Pirelli safety wheel system», questo il nome del brevetto che è stato sviluppato grazie a una collaborazione con Brembo.

«Sul modello contrattuale la nostra disponibilità è chiara: siamo pronti a discutere, non a fare le cose al buio. Le priorità del Paese però sono altre»

## Epifani: «Contratti e Finanziaria, la Cgil non starà ferma»

DALL'INVIATO

Giampiero Rossi

**GENOVA** «Se Siniscalco va avanti così avrà la riposta del sindacato». Tra gli stand della Festa nazionale dell'Unità il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, parla come sempre con tono pacato, scandisce le parole, utilizza tutti gli argomenti razionali, tecnici e di buon senso per sostenere i propri ragionamenti sui temi dell'agenda economica e sociale del paese. Ma non rinuncia a frasi più secche, quando si tratta di affermare una volta di più la posizione della sua organizzazione di fronte alle scelte spericolate del governo. E ribadisce la ferma intenzione del sindacato di tentare con ogni strada di bloccare con la «protesta» le scelte sciagurate dell'esecutivo in materia di politica economica. Anche ieri, dopo l'ennesimo balletto di dichiarazioni sulla Finanziaria che arrivavano da Palazzo Chigi e dintorni, il leader della Cgil è stato chiaro. A partire dall'ultima idea partorita dal ministro dell'Economia: schiacciare sotto un tetto di un misero 2% la spesa per i contratti del pubblico impiego, cioè uno dei nodi più delicati di questa stagione: «Ovviamente con il 2% non si fa nessun contratto - replica deciso Epifani - e quindi lavoreremo, lotteremo perché il governo cambi idea». Anche perché, spiega ancora il segretario della Cgil, «il contratto del pubblico impiego è scaduto ormai da nove mesi, c'è una piattaforma e in un incontro prima dell'estate il



Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani

governo si era impegnato a confrontarsi ad alcuni tavoli di approfondimento. Da allora, però, anche su questo il governo si è eclissato, è scomparso, salvo far sapere adesso che nella manovra finanziaria si intende porre un tetto del 2%». La finanziaria sarà il terreno di scontro sociale e politico di quest'autunno. Anche se Guglielmo Epifani premette che «è ancora prematuro parlarne», non può fare a meno di sottolineare che «certo non sarà quel giardino di rose e fiori di cui sento parlar e, perché se si vuole restituire qualcosa, se al tempo stesso si tolgono 30

miliardi di euro, qualche crisantemo resta». E tutto ciò, per i sindacati, significa che «se sarà così, non equa verso i contratti del pubblico impiego, per gli investimenti, con una riforma fiscale a vantaggio dei più ricchi, allora noi riteniamo che serva una riposta che metta al centro questi temi - dichiara il leader della Cgil - una protesta contro tutto questo e per affermare una diversa politica economica e sociale». Ma su questo si confronteranno presto le tre sigle sindacali confederali in una «valutazione comune».

Ma c'è anche un terreno sul quale

## Alfa di Arese, corteo contro la chiusura

**MILANO** Manifestazione a Milano dei lavoratori e dei cassintegrati dell'Alfa Romeo di Arese. Un corteo ha preso il via ieri mattina da largo Cairoli e dopo aver attraversato le strade del centro si è diretto in prefettura dove una delegazione ha incontrato il prefetto, Bruno Ferrante. La manifestazione è stata indetta da tutte le organizzazioni sindacali per protestare contro il disimpegno della Fiat da Arese (il Lingotto ha deciso di collocare in cassa integrazione, da inizio ottobre, gli addetti alla produzione del motore tor.que), e il mancato decollo del polo dell'auto ecologica dopo gli accordi presi con la Regione. I manifestanti hanno chiesto l'intervento del prefetto presso il governo e la regione. La provincia di Milano ha frattanto deciso di stanziare una somma «sostanziale» per il sostegno sociale dei cassintegrati di Arese. Lo ha annunciato l'assessore provinciale alle Crisi industriali e occupazionali, Bruno Casati, che ha incontrato una delegazione di lavoratori Alfa.

comprendibile a tutti, quindi chi vuol capire capisca. C'è una disponibilità a confronto che significa un sì a discutere e un no a fare le cose al buio su una materia così delicata. Se non si raccoglie questa disponibilità - prosegue Epifani allargando le braccia - prenderemo atto che non si vuole raccogliere la nostra apertura a discutere. Una disponibilità, lascia intendere il leader della Cgil, che arriva quando in realtà ci sarebbero ben altri problemi ai quali dedicare tempo ed energie: «Siamo di fronte a un quadro economico con crescita e consumi sottostero, per cui questa discussione sui modelli contrattuali non è assolutamente la priorità. Ma nonostante tutto siamo sempre disponibili a discutere con gli altri». Alla Festa dell'Unità Epifani ha parlato anche di guerra e terrorismo («va combattuto con gli strumenti giusti»), di riforma federale («non è la soluzione migliore, anche Confindustria è contraria, molti sono perplessi») e ha partecipato alla presentazione della vasta sequenza di iniziative organizzate in vista del centenario della Cgil.

Ma in mezzo a tutto ciò ha voluto incontrare i lavoratori di Finmeccanica e della Ferrania, due aziende liguri che attraversano un momento di drammatica crisi. Quindi, prima di visitare i padiglioni della festa e di affrontare il dibattito serale, si è fermato a uno dei numerosi banchetti dove si raccolgono le firme per il referendum contro la legge sulla fecondazione assistita.

## Verso il Congresso dei DS

ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'AREA SINISTRA DS PER IL SOCIALISMO

**“PER BATTERE BERLUSCONI  
PIU' SINISTRA NEI DS  
PIU' SINISTRA NELLA COALIZIONE”**

Presiede **Giorgio Mele**  
Conclude **Cesare Salvi**

Roma, sabato 18 settembre 2004, ore 9.30 - 14.00  
Centro Congressi Cavour (via Cavour, 50/A)



www.sinistrads.it